LA GLORIOSA ELEZIONE
DEL SOMMO PONTEFICE
BENEDETTO
DECIMOQUARTO,

E Cerimonie seguite per la gloriosa Pubblicazione il dì 17. Agosto del corrente Anno 1740.

IN ROMA, ED IN TORINO

Per Giam-Battista Chais Stampatore di S. S. R. M., degli Eccellentissimi Magistrati, e della Regia Università
Con licenza de' Superiori.

EDESI novellamente ſorger pompoſa l' inclita Città del Lazio, e Reina del Mondo, Roma l'Auguſta, che depoſto il funebre ſquallore, in cui avvolta miravaſi per la perdita del Sommo Paſtore, tutta gioliva, e feſteggiante annunzia all'Univerſo la tanto ſoſpirata glorioſa Elezione del nuovo Sommo Vicario di Criſto in Terra, eſprimendo in contraſegno di quella venerazione, che eſigge la Maeſtà, e grandezza della Santa Sede Appoſtolica, l'applauſo Univerſale, con che venne ricevuta la ſolenne, ed avventuroſa pubblicazione del Supremo ſuo Principe, e Monarca Succeſſore del grand'Apoſtolo Pietro.

Per partecipar dunque al Mondo Criſtiano quella comune allegrezza, che vantar ſuole ogni Cuore fedele in udire la Pontificia Aſſunzione alla Suprema Cattedra del Vaticano, ed affinchè baſtevolmente ne precorra meſſaggiera la Fama, e per appagare il pio deſiderio di ciaſcuno, porgeſi diſteſamente la quì appreſſo Narrativa.

La mattina adunque del Mercoledì 17. Agoſto corrente 1740. gli Eminentiſſimi, e Reverendiſſimi Signori Cardinali illuminati, e ripieni dell' abbondante Divina grazia dello Spirito Santo, dopo di aver preſcelto un Soggetto delli più riguardevoli, e degno, giudicato capace a ſoſtenere un sì gran peſo, e governare il Gregge di Criſto, ſi portarono veſtiti di Crocea, ſecondo il ſolito in Cappella Siſtina ad ore 13., ove celebrata la Meſſa *De eligendo Summo Pontifice*, e cantato l'Inno: *Veni Creator Spiritus &c.* coll'Orazione: *Deus qui Corda Fidelium &c.* ed eſtrattiſi i Signori Cardinali Scrutatori, feceſi il conſueto Scrutinio: indi raccolteſi le Schedole de' Suffragj, furono eſaminate dagli Eminentiſſimi Ricognitori, trovandoſi, che tutte unitamente concorreano nella Perſona dell' Eminentiſſimo, e Reverendiſſimo Signor Cardinale Proſpero de Lambertini Bologneſe del Titolo di Santa Croce in Geruſalemme Arciveſcovo di Bologna.

Oſſervatoſi dal confronto, che *omnia concordabant*, e che canonicamente era eletto per Sommo Ponteſice, furono di nuovo ammeſſi gl' Illuſtriſſimi Maeſtri di Cerimonie, e ſi bruciarono le dette Schedole. Ciò ſeguito, portaronſi avanti l'Eletto Supremo Paſtore li Signori Cardinali Ruffo primo Veſcovo, Gaſtone de Rohan primo Prete, Carlo de Marini, come primo Diacono, ed il Signor Cardinale Annibale Albani Camerlingo di Santa Chieſa, il primo de' quali interrogò la Santità Sua con le ſeguenti parole: *Acceptas ne electionem de Te canonicè factam in Summum Pontificem?* ed Egli corteſemente diede diſtinto contraſegno di accettare; Con quanta umiltà inſieme, e quanta uniformità dimoſtraſſe il Santo Padre, al Divino volere, che degnoſſi deſtinarlo per Capo viſibile della ſua Cattolica Romana Chieſa, laſciaſi ponderare al benigno Leggitore: Richieſto poi dal medeſimo Signor Cardinale qual Nome aſſumer voleſſe, benignamente riſpoſe: di BENEDETTO XIV.

Immediatamente Monſignore Illuſtriſſimo Reali Primo Maeſtro di Cerimonie Pontificie, ſi rogò dell' atto di Sua Accettazione alla preſenza di più Teſtimonj, e poſcia gli Eminentiſſimi Signori Cardinali predetti accompagnarono il Nuovo Sommo Ponteſice uno alla deſtra, e l'altro a ſiniſtra ſino all'Altare della prefata Capella, ed ivi genufleſſa Sua Santità, dopo breve Orazione, paſsò a deporre gli Abiti Cardinalizj, e dal ſuo Ajutante di Camera gli furon poſte le Calzette bianche, e Scarpe di velluto roſſo, con Croce ricamata d'oro, e fu dagli Signori Maeſtri di Cerimonie riveſtita con Sottana di Ormeſino bianco, cinta con fiocchi d'oro, Rocchetto, Mozzetta, Berrettino, Camauro, e Stola. Tornato all'Altare, ed aſſiſo nella nobile Sedia geſtatoria, ivi preparata, ricevè al bacio della mano; ed al ſolito amplesſo tutto il Sagro Collegio, e dall' Eminentiſſimo Signor Cardinale Camerlingo gli fu poſto nel dito anulare l'Anello Piſcatorio, quale conſignò toſto al primo Maeſtro di Ceremonie, affine vi faceſſe incidere il ſuo Pontificio Nome.

Il Signor Cardinale Marini ſudetto primo Diacono, reſa la dovuta obedienza a Sua Beatitudine, all'ore 15. preceduto da uno de' Signori Maeſtri di Ceremonie, colla Croce, ſi portò alla Maeſtoſa Loggia detta della Benedizione, che reſta in coſpetto

ſpetto

ſpetto della gran Piazza Vaticana, ed ivi dal Feneſtrone, che pria era murato, per la Clauſura del Conclave, ed aperto in quel punto, ſpettando al ſudetto Porporato di eſſere apportatore del lieto avviſo, publicò con faſto giolivo, ad alta voce la nuova Creazione del Sommo Pontefice all' infinito Popolo ſpettatore, con queſte parole: *Annuncio vobis gaudium magnum. Papam habemus Eminentiſſimum, & Reverendiſſimum Dominum Proſperum de Lambertini, Tituli S. Crucis in Hieruſalem Archieſiſcopum Bononienſem, S. R. E. Cardinalem, qui ſibi nomen impoſuit* BENEDICTUS XIV.; alle di cui venerande voci ſi unì ſubito il feſtivo, ed alto clamore per tutta la Dominante, in contraſegno ben diſtinto di una compita, ed univerſale allegrezza, vegendo riempiuta la Cattedra del Principe degli Apoſtoli, vacata meſi ſei, e giorni 11.

Si udì ſpeditamente il rimbombo dell' Artiglieria del Caſtel Sant' Angelo, alla quale corriſpoſero i Moſchetti, Trombe, e Tamburi delle numeroſe Milizie, che trovavanſi ſquadronate nella gran Piazza, e non molto dopo ſentironſi le Campane di tutte le Chieſe, che con eco armonioſo feſteggiavano la tanto bramata nuova Elezione del Sommo Pontefice, ſeguita negli anni 65. di ſua età.

Indi apertaſi la Clauſura, fu veſtita Sua Santità degli Abiti Pontificali, cioè di Amitto, Camice, Cingolo, Stola, Manto, e Mitra, ſeduta sù la Menſa dell' Altare di detta Cappella, accolſe li Signori Porporati con Sottana, Rocchetto, e Cappa paonazza, alla ſeconda adorazione, rendendogli eſſi nuovamente ubbidienza col bacio del piede, e della mano ſotto il manto, e col doppio ampleſſo; Terminata la predetta adorazione, e ſcendendo dalla ſudetta Menſa dell' Altare nella Sedia geſtatoria, che elevata da Pontificj Paraferniecri, diretti dal Signor Marcheſe Capponi Foriere, venne in tal guiſa la Santità Sua preceduta dalla Croce, da' Muſici, che cantavano l' Antifona: *Ecce Sacerdos Magnus &c.*, e da tutti gli Eminentiſſimi Elettori, attorniata dalla Guardia Svizzera: Compiuto ciò reſoſi nelle ſue Stanze, e dimeſſi gli Abiti Pontificali paſsò alla Menſa, aſſiſtito da alcuni Porporati, e Perſonaggi, con quel trattamento, che eſigger deve un tanto Principe.

Deſtinando poſcia di viſitar la Sagroſanta Vaticana Baſilica nell'ore 22. ſceſe in quella nella forma, ed ordine predetto con indicibile, e devota Maeſtà, attraendo dal cuor degli Aſtanti quella ſpirituale venerazione, che ben ſi deve ad un tanto Monarca.

In mezzo alle acclamazioni d' infinito Popolo, concorſo nella Chieſa ne' Portici, e per le Scale del Vaticano, giunſe Noſtro Signore nella Baſilica di San Pietro, applaudito anche dal Suono delle Campane di detta Baſilica, e dal concerto degli Stromenti, da fiato delle Milizie Pontificie, diſtribuite ivi in guardia in più Corpi per trattenere l' impeto degli anzioſi concorrenti; diſceſo dalla Sedia geſtatoria, avanti la Venerabil Cappella del Santiſſimo Sagramento, e dopo fattavi genufleſſo breve Orazione, ſi conduſſe all' Altar Maggiore, ove parimenti dopo orato alquanto alla Confeſſione delli Santi Apoſtoli, aſcendendo all' Altare ſi aſſiſe in mezzo alla Menſa del medeſimo, ed immediatamente fu intonato dall' Eminentiſſimo Ruffo Decano del Sagro Collegio l' Inno: *Te Deum laudamus &c.*, e proſeguito da' Muſici di Capella: Venendo intanto per la terza volta Sua Beatitudine adorata dagli Eminentiſſimi Signori Cardinali.

Poſcia l' Eminenza ſudetta Decano, recitò, *a cornu Epiſtolæ*, le Preci, ed Orazione ſopra il nuovo Pontefice, il quale ſcendendo, e depoſta la Mitra, con tenero, e Paterno amore benedì per la prima volta il ſuo diletto Gregge: Terminata la ſolenne Ceremonia, e depoſti gli Abiti Pontificj dagli Eminentiſſimi Diaconi Aſſiſtenti, e riveſtito da' medeſimi di Mozzetta, e Camauro, ritornò portato in Sedia chiuſa nel Palazzo Vaticano, ſeguito, ed accompagnato da quel numeroſo, e nobil Corteggio, di cui n' è abbondantiſſima queſta gran Corte, per oſſequiare il Sommo Sovrano.

La medeſima ſera, e nelle altre due ſeguenti, ſi ſentì il replicato tuono de' Cannoni di Caſtel Sant' Angelo, bruciandoſi per le Piazze, e Strade le ſolite Botti, e Fiaccole, mirandoſi le Fineſtre de' Palazzi degli Eminentiſſimi Signori Cardinali, Ambaſciadori, Principi, e Cavalieri, tutte ornate di Torcie acceſe, e quelle de' Privati illuminate con Lanternoni, e Fanali, che unitamente cangiavano le tenebre della notte in lucido giorno, facendo unione al feſtivo ſtrepito di tanti applauſi, il preſagio felice d'un

glorioſo

glorioso Pontificato; incominciando così il Sovrano Pastore a dirigere, e governare il Cattolico Gregge, che gl' implora dalla Maestà Divina felicissimo il progresso, ed insieme una serie d'anni, ricolma d'ogni desiato contento per utilità, e profitto del Cristianesimo, e dell'intero Universo.

Nomi degli Eminentissimi Signori Cardinali, che erano in Conclave per la Pontificia Elezione.

Di Clemente XI. Albani.	Benedetto XII. Orsini.	Clemente XII. Corsini.	
Ruffo.	Petra.	Maffei.	Spinelli.
Annibale Albani.	Coscia.	Ruspoli.	Lambergh.
Rohan.	Giudice.	Corsini.	De Boglion.
Pico.	Lercari.	Bichi.	Rezzonico.
Corradini.	Quirini.	Firrau.	Passionei.
Marini.	De Kolonitz.	Gentili.	Valenti Gonzaga.
Alberoni.	Zinzendoff.	Guadagni.	Stampa.
De Bousu.	Finy.	Acquaviva.	De Tencin.
Belluga.	Gottl.	Mosca.	Corio.
	Caraffa.	Riviera.	Colonna.
Innocenzo XIII. Conti.	Accoramboni.	Spinola.	Sacripante.
	Cybo.	Passari.	
	Borghese.	Aldrovandi.	
Albani.	Ferrerio.	Lanfredini.	

Nota delle Cariche, che si dicono conferite dalla Santità di N. S. Papa BENEDETTO XIV.

Segretaro di Stato	L'Eminentissimo Valenti Gonzaga.
Segretaro de' Brevi	L'Eminentissimo Passionei.
Pro-Dattario	L'Eminentissimo Aldrovandi.
La Cancelleria	All'Eminentissimo Ruffo, *con ciò però, che il pingue Reddito cada al Banco di S. Spirito alla riserva di 2000. Scudi.*
Arciprete della Basilica di S. Gio. Laterano	L'Eminentissimo Corsini.
Legato di Bologna	L'Eminentissimo Caraffa.
Mastro di Camera.	Monsignor Colonna di Carbognano.
Chierico di Camera.	Monsignor Ghisi.
Presidente della Grazia.	Monsignor Peretti.
Segretario de' Memoriali	Monsignor Levizzaris, *confermato pure in Segreto al Concistoro.*
Sotto-Dattario confermato	Monsignor Spanocchi.
Segretario della Cifra	L'Abate Rota.
Cameriere Segreto..	Monsignor Bottari.
Capellano Segreto confermato	Monsignor Vinciguerra.
Capitani delle due Compagnie de' Cavalleggieri	Li SS. Duchi Corsini, e Strozzi.
Auditore di S. Santità	Monsignor Millo,
E pro interim esercisce	Monsignor Mellini.
Elemosiniere di S. S.	Canonico Boccapadulli.
Camerieri d'onore confermati	Monsignor Cenci, ed Artaus:
Predicatore del Sagro Palazzo	Barberini Generale Capucino.
Medico del Papa confermato	Leprotti.
Medico Straordinario.	Pozzi.